



Comune di Forlì



Progetti Europei e Relazioni Internazionali

# Notiziario dall'Europa

30 gennaio 2013

n.01/2013



30 gennaio 2013

n.01/2013.....1

**Bandi** ..... 3

**Panorama sui Bandi Aperti (da [www.puntoeuropa.eu](http://www.puntoeuropa.eu))**.....3

Invito a presentare proposte — Programma Cultura (2007-2013). Implementazione del programma: progetti pluriennali di cooperazione; azioni di cooperazione; azioni speciali (paesi terzi) e sostegno agli enti attivi a livello europeo in campo culturale (2012/C 286/16) – scadenze varie.....3

**Agenzia esecutiva per l'istruzione, gli audiovisivi e la cultura (EACEA)** .....3

MEDIA 2007 – Festival audiovisivi – Invito a presentare proposte – EACEA/29/12 (2012/C 290/03) – scadenze varie.....3

**7° Programma Quadro** .....3

Invito a presentare proposte nell'ambito dei programmi di lavoro del 7° programma quadro CE di azioni comunitarie di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione (2012/C 285/07)

"Cooperazione": Tecnologie dell'informazione e della comunicazione - FP7-ICT-2013-C .....3

Invito a presentare proposte nell'ambito dei programmi di lavoro del 7° programma quadro CE di azioni comunitarie di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione (2012/C 281/08)

"Cooperazione": Tecnologie dell'informazione e della comunicazione - FP7-ICT-2013-11 .....3

Invito a presentare proposte nell'ambito dei programmi di lavoro del 7° programma quadro CE di azioni comunitarie di ricerca, sviluppo e dimostrazione (2012/C 275/06). "Cooperazione":

tecnologie dell'informazione e della comunicazione - FP7-ICT-2013-EU-Brazil .....3

Invito a presentare proposte nell'ambito dei programmi di lavoro del 7° programma quadro CE di azioni comunitarie di sviluppo, ricerca e dimostrazione (2012/C 276/06) "Cooperazione":

tecnologie dell'informazione e della comunicazione - FP7-ICT-2013-X.....4

**Rassegna Stampa**..... 5

**Notizie da Bruxelles** .....5

Che cos'è la Tobin Tax? .....5

David Cameron annuncia un referendum sull'Europa .....5

**Notizie dall'Europa** .....7

Francia, Hollande deve chiarire lo scopo della guerra.....7

Romania: la Commissione europea chiede misure contro l'intimidazione della giustizia da parte della stampa .....8

L'Irlanda è tornata verde.....8

**Avvenimenti – News**.....10



# Bandi

## Panorama sui Bandi Aperti (da [www.puntoeuropa.eu](http://www.puntoeuropa.eu))

Invito a presentare proposte — Programma Cultura (2007-2013). Implementazione del programma: progetti pluriennali di cooperazione; azioni di cooperazione; azioni speciali (paesi terzi) e sostegno agli enti attivi a livello europeo in campo culturale (2012/C 286/16) – scadenze varie

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2012:286:0023:0028:IT:PDF>

## **Agenzia esecutiva per l'istruzione, gli audiovisivi e la cultura (EACEA)**

MEDIA 2007 – Festival audiovisivi – Invito a presentare proposte – EACEA/29/12 (2012/C 290/03) – scadenze varie

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2012:290:0003:0004:IT:PDF>

## **7° Programma Quadro**

Invito a presentare proposte nell'ambito dei programmi di lavoro del 7° programma quadro CE di azioni comunitarie di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione (2012/C 285/07) "Cooperazione": Tecnologie dell'informazione e della comunicazione - FP7-ICT-2013-C

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2012:285:0010:0010:IT:PDF>

Invito a presentare proposte nell'ambito dei programmi di lavoro del 7° programma quadro CE di azioni comunitarie di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione (2012/C 281/08) "Cooperazione": Tecnologie dell'informazione e della comunicazione - FP7-ICT-2013-11

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2012:281:0005:0005:IT:PDF>

Invito a presentare proposte nell'ambito dei programmi di lavoro del 7° programma quadro CE di azioni comunitarie di ricerca, sviluppo e dimostrazione (2012/C 275/06). "Cooperazione": tecnologie dell'informazione e della comunicazione - FP7-ICT-2013-EU-Brazil

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2012:275:0004:0004:IT:PDF>

Invito a presentare proposte nell'ambito dei programmi di lavoro del 7° programma quadro CE di azioni comunitarie di sviluppo, ricerca e dimostrazione (2012/C 276/06) "Cooperazione": tecnologie dell'informazione e della comunicazione - FP7-ICT-2013-X

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2012:276:0009:0009:IT:PDF>

# Notizie da Bruxelles

### Che cos'è la Tobin Tax?

Per la prima volta sarà introdotta in Europa la Tobin tax. Il 22 gennaio, infatti, i ministri dell'economia dell'Unione europea hanno autorizzato undici paesi membri dell'Unione monetaria, tra cui l'Italia, a sperimentare una tassa sulle transazioni finanziarie.

L'accordo è stato concluso con la clausola che solo i paesi che sono interessati alla misura possono metterla in pratica, lasciando fuori i governi non interessati. La Francia, la Germania e l'Italia hanno aderito, mentre il Regno Unito si è astenuto per il timore che la misura possa tenere lontani i capitali stranieri.

“Per la politica fiscale europea questo passo è una pietra miliare, perché apre la strada agli stati membri più ambiziosi che vogliono progredire nella collaborazione in materia di tassazione anche se non c'è unanimità”, ha dichiarato Algirdas Šemeta, Commissario europeo per le politiche fiscali.

La tassa sulle transazioni finanziarie, conosciuta anche con il nome di Tobin tax dal nome dell'economista James Tobin che l'ha proposta per la prima volta nel 1972, dovrebbe imporre una tassazione dello 0,1 per cento sui titoli e le obbligazioni e dello 0,01 per cento sui derivati. La misura è stata adottata per evitare future speculazioni finanziarie come quelle che hanno colpito l'economie europee e occidentali negli ultimi anni.

All'inizio l'idea di applicare l'imposta solo in alcuni paesi dell'Unione è stata combattuta per il timore che questo potesse danneggiare la concorrenza e creare problemi al mercato interno. Secondo il Regno Unito e la Svezia, paesi che non fanno parte del gruppo degli undici, se la tassa non viene adottata in tutta l'Unione monetaria c'è il rischio che gli investitori scelgano di spostare le loro attività in quei paesi che non la applicano.

Non è ancora chiaro in che modo saranno usati i proventi della Tobin tax, ma potrebbero finire in un fondo della Commissione europea per aiutare le banche in difficoltà.

Fonte:

<http://www.internazionale.it/news/europa/2013/01/23/che-cose-la-tobin-tax/>

### David Cameron annuncia un referendum sull'Europa

Il premier britannico David Cameron ha annunciato che intende proporre un referendum sulla permanenza del Regno Unito nell'Unione europea. Secondo Cameron, il popolo britannico deve poter “dire la sua” sulla permanenza o sull'uscita del paese dall'Unione.

Il premier lo ha rivelato a Londra durante un discorso pubblico inizialmente previsto per il 18 gennaio, ma rinviato a questa mattina dopo la crisi degli ostaggi in Algeria.

La consultazione si terrà entro il 2017 e, sempre stando alle parole del primo ministro, sarà fondata su una scelta semplice: dentro o fuori dall'Europa. La Bbc ha evidenziato tutti i punti chiave del discorso.

“Il prossimo manifesto conservatore nel 2015 chiederà al popolo britannico di dare mandato al governo di negoziare un nuovo accordo con i partner europei nella prossima legislatura”, ha detto David Cameron.

“Non sono un isolazionista. Non voglio solo un accordo migliore per il Regno Unito, ma per l'Europa. Sono un sostenitore dell'Unione, ma oggi la delusione verso questa istituzione è ai massimi storici. I problemi dell'eurozona stanno portando a dei forti cambiamenti. E c'è una forte distanza tra le istituzioni di Bruxelles e i cittadini. Un problema che i britannici sentono in particolar modo”, ha proseguito Cameron.

Fonte:

<http://www.internazionale.it/news/regno-unito/2013/01/23/cameron-annuncia-un-referendum-sulleuropa/>

<http://www.guardian.co.uk/politics/2013/jan/23/david-cameron-eu-speech-referendum>

# Notizie dall'Europa

## Francia, Hollande deve chiarire lo scopo della guerra

All'inizio dell'offensiva francese in Mali pochi avevano messo in dubbio l'utilità della missione. Ma a tre settimane dall'inizio dell'intervento i francesi si chiedono se l'obiettivo iniziale non sia cambiato.

L'11 gennaio il presidente francese François Hollande aveva dichiarato che la missione militare in Mali "non avrebbe avuto altro scopo che la lotta al terrorismo", scrive Le Monde. Il 15 gennaio questi obiettivi si erano già moltiplicati: "La missione permetterà al Mali di ritrovare l'integrità del suo territorio" e di "avviare un nuovo processo elettorale".

Il 28 gennaio i soldati, guidati dall'esercito francese, sono entrati nella città di Tombouctou, per nove mesi "ostaggio degli estremisti islamici" che avevano costretto le donne a indossare il velo e imposto la sharia, scrive il quotidiano online Malijet.

Durante la ritirata nel deserto i miliziani islamici hanno dato fuoco a diversi edifici, compreso il centro di studi Ahmed Baba la cui biblioteca conteneva manoscritti risalenti al tredicesimo secolo. "Non abbiamo potuto fare nulla o dire nulla, eravamo terrorizzati. I ribelli avevano un potere incontestabile e hanno fatto quello che volevano", racconta il giornalista maliano Yehia Tandina.

Tombouctou, a 900 chilometri dalla capitale Bamako, è il secondo obiettivo di importanza strategica strappato ai militanti islamici dopo la riconquista dell'aeroporto di Gao con un'offensiva aerea e terrestre da parte dell'esercito francese.

A questo punto, secondo Le Monde, Hollande dovrebbe nuovamente chiarire il mandato e lo scopo della presenza francese in Mali, dal momento che "ha inviato l'esercito senza un mandato esplicito del Consiglio di sicurezza dell'Onu".

Il corrispondente della Bbc Mark Doyle, da Bandiagara, a 320 chilometri a sud di Tombouctou, ha riferito che tra la popolazione c'è ancora grande timore. Non si sa dove siano andati gli islamisti e si teme l'inizio di una nuova fase della guerra, fatta di attacchi lampo e attentati suicidi.

La comunità internazionale ha ribadito il suo sostegno all'intervento. Il 29 gennaio a Bruxelles l'Unione europea deciderà se inviare una missione di addestramento con soldati europei e la Gran Bretagna ha già confermato che contribuirà alla missione con 240 militari.

"Vorrei, ringraziandovi ancora, sollecitare un sostegno importante da parte di tutta la comunità internazionale", ha dichiarato il presidente maliano Dioncounda Traoré in apertura della conferenza dei paesi donatori ad Addis Abeba, in Etiopia. L'invito ha l'obiettivo di raccogliere 950 milioni di dollari per finanziare le operazioni militari contro gli islamisti nel nord del paese e ripristinare il flusso di fondi da parte dei donatori internazionali, che era stato interrotto dopo il colpo di stato nel marzo del 2012.

Tra i paesi che hanno già confermato il loro sostegno c'è il Giappone, che donerà 120 milioni di dollari "per ridurre la povertà, terreno fertile per il terrorismo".

L'Unione africana stanzierà 50 milioni di dollari, mentre il Fondo monetario internazionale mette a disposizione un prestito di emergenza per 18,4 miliardi di dollari. Altri 13 milioni sono stati promessi dal Canada e 96 milioni dagli Stati Uniti, mentre la Cina donerà un milione di dollari all'Unione africana.

Fonte:

## Romania: la Commissione europea chiede misure contro l'intimidazione della giustizia da parte della stampa

L'ultimo rapporto della Commissione europea a proposito del Meccanismo di cooperazione e verifica sulla giustizia in vista dell'adesione della Romania allo spazio Schengen indica che il governo ha seguito sette delle dieci raccomandazioni contenute nel precedente rapporto, ma constata che nonostante l'ordine costituzionale sia stato ristabilito "gli impegni presi sull'indipendenza della giustizia non sono stati rispettati". La Commissione denuncia le pressioni sulle istituzioni, la mancanza di rispetto dell'indipendenza del sistema giudiziario, atti di intimidazione e persino "campagne mediatiche di logoramento" nei confronti dei giudici. Bruxelles ha preteso garanzie sull'esistenza di mezzi d'informazione liberi e pluralisti.

Fonte:

<http://www.presseurop.eu/it/content/news-brief/3344831-la-commissione-europea-chiede-alla-romania-misure-contro-l-intimidazione->  
[http://ec.europa.eu/cvm/docs/com\\_2013\\_47\\_en.pdf](http://ec.europa.eu/cvm/docs/com_2013_47_en.pdf)

## L'Irlanda è tornata verde

Dopo anni di crisi l'economia irlandese sta tornando a girare, anche grazie ai proventi della carbon tax e allo stimolo che ha dato all'efficienza e alle fonti alternative.

I tempi duri l'Irlanda sta facendo di tutto per lasciarsi alle spalle. E a rimettere in sesto le tasche e l'umore degli orgogliosissimi irlandesi non è stato però (solo) il piano di salvataggio speciale disposto dal Fondo monetario Internazionale, che poche settimane fa ha versato nelle casse del Paese ben 1,17 miliardi di dollari: il governo e la popolazione hanno fatto la propria parte, adottando un strategia di crescita totalmente innovativa, basata sulle energie rinnovabili. Secondo l'Economist, quella che oggi è la nazione più verde d'Europa – e che quattro anni fa era solo 'al verde' – dovrebbe essere in grado di riportare il rapporto deficit-Pil al di sotto della soglia del 2% grazie a una crescita che potrebbe a sua volta raggiungere un "miracoloso" 2%.

Per risollevare le sorti economiche del Paese e risparmiare sulle fonti energetiche, infatti, il governo ha cominciato a tassare l'utilizzo di combustibili fossili di case, uffici, automobili e fabbriche. Più diossido di carbonio produci, più paghi. E se non fai la raccolta differenziata e inquinai a sproposito, vieni a maggior ragione tassato (i rifiuti degli irlandesi, in questi tre anni, sono stati sistematicamente controllati e pesati). La manovra ha fatto automaticamente salire, con aumenti dal 5 al 10%, il costo di petrolio, gas naturale e cherosene, riducendo la popolazione a un bivio: da una parte la possibilità di continuare a inquinare dilapidando il patrimonio in tasse; dall'altra un'inversione di marcia nel segno dell'ecologia. Gli irlandesi hanno scelto la seconda opzione e oggi il Paese non solo sta uscendo dalla crisi ma vanta un livello di sfruttamento dell'energia pulita da primato, con livelli di emissioni calati del 15% dal 2008 e del 6,7% nel solo 2011, anno in cui l'economia irlandese ha ricominciato a crescere.



E dire che solo qualche anno fa il Paese era uno dei peggiori in Europa sotto il profilo della produzione di gas serra pro capite, con livelli degni dei non certo eco-friendly Stati Uniti.

Di fronte all'imposizione della carbon-tax, che in tre anni ha permesso al governo irlandese di raccogliere circa un miliardo di euro, di cui 400 milioni solo nel 2012, i partiti dell'isola di smeraldo non hanno battuto ciglio e la popolazione ha risposto investendo in energie rinnovabili e riciclaggio rifiuti. Un atteggiamento diverso rispetto a quello riscontrato negli Usa, dove l'imposta è stata ostacolata allo stremo dai repubblicani. Oggi il cittadino irlandese che acquista una macchina nuova viene tassato in proporzione a quanto il veicolo inquina. E per correre ai ripari, poche settimane fa, il gruppo Renault-Nissan ha siglato un'intesa con il governo di Dublino ed Esb (la principale società elettrica irlandese) per potenziare la diffusione dei veicoli elettrici sulle strade.

La svolta ecologista è stata accolta con favore anche grazie all'efficace campagna di sensibilizzazione "Tackle litter before it tackles you" ("Placca l'immondizia prima che lei placchi te"), attuata dal governo, che ha diffuso in tv un simpatico video che mostra un bidone all'inseguimento del cittadino che non rispetta l'ambiente.

Il piano irlandese di ripresa economica per il 2013 prevede l'imposizione di nuove tasse e nuovi tagli alla spesa: una situazione che certo continuerà a far bene alla politica ambientale ma che, sottolineano gli esperti, sta mettendo in ginocchio le classi sociali più povere. Ecco perché il governo ha deciso di cominciare a tassare anche il consumo di sigarette, considerate un lusso per ceti abbienti.

Fonte:

<http://www.presseurop.eu/it/content/article/3238991-l-irlanda-e-tornata-verde>

# Avvenimenti – News

## Agenda europea 2013



Presso il centro  
Europe Direct Punto Europa di Forlì  
(Piazzale Solieri 1, Padiglione Melandri)  
e presso gli uffici informativi  
del Comune di Forlì  
è in distribuzione gratuita  
l'AGENDA EUROPEA 2013!



Comune di Forlì  
Ufficio Progetti Europei e Relazioni Internazionali  
Piazza A. Saffi, 8 – 47100 Forlì  
Tel. 0543.712920 – Fax 0543.712924  
E-mail [francesca.blamonti@comune.forli.fc.it](mailto:francesca.blamonti@comune.forli.fc.it)  
[www.comune.forli.fc.it](http://www.comune.forli.fc.it)



Padiglione Melandri  
Piazzale Solieri, 1 – 47121 Forlì  
Tel. 0543.374807 – Fax 0543.374801  
E-mail [info@puntoeuropa.eu](mailto:info@puntoeuropa.eu)  
[www.puntoeuropa.eu](http://www.puntoeuropa.eu)

**Hanno curato questo numero:**

**Per la sezione “Bandi:** Gianna Mungelli e Fabio Casini (Europe Direct Punto Europa di Forlì);

**Per la sezione “Rassegna Stampa”:** Gianna Mungelli e Fabio Casini (Europe Direct Punto Europa di Forlì);

**Per la sezione “Avvenimenti – News”:** Gianna Mungelli e Fabio Casini (Europe Direct Punto Europa di Forlì).